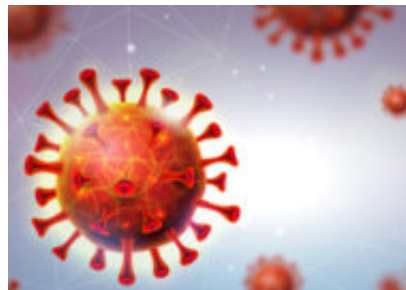


Covid-19, emergenza pandemica e sicurezza sanitaria

Date : 29 Settembre 2020



Nella memoria storica e collettiva, il 2020 sarà ricordato come l'anno in cui un virus ha cambiato il mondo.

Il Covid-19 non è certo il primo nella serie di **eventi pandemici** che hanno colpito l'umanità: ma è senz'altro la prima volta in cui, complici un pianeta capillarmente interconnesso e un modello di sviluppo sempre meno sostenibile, la rapidissima diffusione dei contagi su scala globale ha prodotto effetti che solo fino a un anno fa sarebbero apparsi inimmaginabili, soprattutto nelle società occidentali.

Anche dopo il termine del periodo di *lockdown* - già di per sé uno spartiacque nella storia del nostro Paese - i **cambiamenti** a cui abbiamo dovuto adattarci per fronteggiare questa nuova minaccia restano sotto gli occhi di tutti. Il lavoro a distanza ha trasfigurato le città e la nostra stessa quotidianità, interi settori economici e produttivi sono ancora bloccati (o, quantomeno, soggetti a forti contrazioni), gli scambi internazionali rallentati, le interazioni sociali profondamente mutate.

In questo scenario senza precedenti, anche su *Safety&Security Magazine* abbiamo tentato di fare la nostra parte per contribuire alla riflessione collettiva sulle trasformazioni in atto e le loro significative conseguenze sul **mondo della sicurezza**.

Negli ultimi sei mesi abbiamo continuato a lavorare per informare gratuitamente il pubblico su temi più che mai rilevanti e attuali, come sempre dando spazio ai contributi editoriali di professionisti ed esperti a tutto campo.

Dal piano di stretta prevenzione igienico-sanitaria, affrontato da [Bartolomeo Dragano](#), alla più ampia tematica del *Safety Management* e relative figure professionali - cui [Giovanni Villarosa](#) ha dedicato numerosi articoli - ciascun autore ha contribuito, in base alle proprie competenze, a inquadrare l'emergenza sanitaria sotto molteplici prospettive.

Sul fronte della **risposta pubblica** e istituzionale, [Francesco Maria Ermani](#) si è soffermato sulle criticità mostrate dal sistema di Protezione Civile nelle prime fasi della crisi da Covid-19; [Dante Paolo Ferraris](#) ha evidenziato la necessità, per i cittadini, di una corretta comunicazione dell'emergenza da parte di pubbliche amministrazioni ed enti locali; Stefano Scaini ha analizzato le nuove sfide poste al settore della difesa - come anche [Claudio Todaro](#), [Vincenzo Iavarone](#), [Katia Petrini](#) e [Stefano Di Traglia](#), il cui contributo si è focalizzato sulla protezione

delle infrastrutture strategiche negli scenari critici.

Quanto alle novità che si sono imposte all'attenzione delle **imprese**, [Federica Livelli](#) si è concentrata su continuità operativa e prospettive di innovazione legate al contesto pandemico; [Marco Missaglia](#) ha esposto le misure adottate nel sistema bancario e finanziario per fronteggiare la “nuova normalità” e mitigarne i rischi, analogamente a [Vincenzo Panico](#) che ha dato conto dell'ampliamento delle funzioni di prevenzione nel settore edile, mentre [Gabriella Pesacane](#) ha preso in esame il problema fondamentale (ma troppo spesso trascurato) della sicurezza dei lavoratori da remoto.

Non potevano mancare analisi dedicate al ruolo della **tecnologia**, i cui strumenti rappresentano una potente risorsa sul piano dell'assistenza sanitaria - come sottolineato da [Maria Cristina Leone](#) nei suoi articoli in materia di Telemedicina - ma anche una potenziale nuova minaccia alla privacy individuale, ricorda [Vanessa Ugolini](#) analizzando i rischi connessi a politiche di prevenzione dei contagi basate su pratiche di tracciamento e sorveglianza digitale.

Dopo la parziale tregua estiva, in questi primi giorni d'autunno i numeri dei contagi e dei ricoveri in terapia intensiva tornano ad aumentare in diverse nazioni europee, Italia inclusa. L'emergenza non è finita: per tutelare la sicurezza e la salute collettiva è imperativo **mantenere alta la soglia di attenzione**, continuando a immaginare nuovi modi di lavorare, studiare e di stare al mondo, senza rinunciare a vivere ma neppure a proteggere noi stessi e le comunità di cui facciamo parte.